

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-06-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	18/06/2018	18	Protezione civile, si riparte dopo la nomina di Albanese <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	18/06/2018	18	Fototrappola per i rifiuti al via <i>A.c.</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	18/06/2018	17	Portici, a luglio il via del camping `Anch`io sono Protezione Civile` <i>Redazione</i>	5
MATTINO NAPOLI	18/06/2018	26	Il dramma Auto precipita nel garage: un morto e un ferito grave = Manovra sbagliata nel garage della nave auto uccide turista <i>Leandro Del Gaudio</i>	6
ROMA	18/06/2018	17	Protezione civile, via al campo scuola <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	18/06/2018	1	Ristrutturare si può <i>Federica Brancaccio</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/06/2018	7	Recuperata in mare una vettura del servizio " Enjoy " <i>C.s.</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/06/2018	7	Vigili del fuoco, ritardi sull ` accordo regionale <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/06/2018	8	Da Gaza palloni e aquiloni incendiari <i>Massimo Lomonaco</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/06/2018	12	Rimossa la frana, riaperta la Statale 18 <i>Aldo Mantineo</i>	13
GAZZETTA DI BARI	18/06/2018	29	I sottopassi vanno chiusi senza aspettare le tragedie = I sottopassi vanno chiusi senza aspettare <i>Irma Melini</i>	14
GAZZETTA DI BRINDISI	18/06/2018	35	Muri crollati, automobili-trappole e un pezzo d`asfalto sui binari <i>Pierangelo Tempesta</i>	15
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	18/06/2018	16	Due auto in fiamme nella notte in piazza Annunziata <i>Gia.car.</i>	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	18/06/2018	10	Chieda lo stato di calamità <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	18/06/2018	10	Nubifragio, allerta costante della Prefettura <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	18/06/2018	14	danni e polemiche <i>Redazione</i>	19
REPUBBLICA NAPOLI	18/06/2018	3	Bomba in via Toledo, video shock ragazzine salvo per pochi secondi = Bomba in via Toledo, video shock ragazzino si salva per pochi secondi <i>Antonio Di Costanzo</i>	20
meteoweb.eu	17/06/2018	1	- Incendio Messina: una presa elettrica all`origine del rogo che ha ucciso i 2 fratelli - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	17/06/2018	1	- Maltempo e danni a Messina: esondazioni e allagamenti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	23
ansa.it	17/06/2018	1	Distrette in incendio 2 auto a Mesoraca - Calabria <i>Redazione</i>	24
corrieresalentino.it	17/06/2018	1	Maltempo, Coldiretti: Puglia falciata da Sud a Nord <i>Redazione</i>	25
quotidianodipuglia.it	17/06/2018	1	Scavi coperti dalle erbacce, D`Andria: ?Preoccupato per l`anfiteatro Rudiae? <i>Redazione</i>	26
quotidianodipuglia.it	17/06/2018	1	Camper a fuoco nei pressi della spiaggia: paura tra i bagnanti <i>Redazione</i>	27
lecceprima.it	17/06/2018	1	Allagamenti nel Casaranese: frana sulla provinciale e automobilisti intrappolati <i>Redazione</i>	28
napolitoday.it	17/06/2018	1	Circumvesuviana va a fuoco, per i passeggeri fuga lungo i binari <i>Redazione</i>	29
catanzaroinforma.it	17/06/2018	1	Maltempo, cede muro in via Case Arse <i>Redazione</i>	30
salernotoday.it	17/06/2018	1	Raffiche di vento e pioggia, si allaga il sottopasso di via Santissimi Martiri <i>Redazione</i>	31
gazzettadelsud.it	18/06/2018	1	Si ferma il Carro di S. Antonio ed ? un silenzio irreale - <i>Redazione</i>	32
gazzettadelsud.it	17/06/2018	1	Bomba d`acqua mette in ginocchio il Reggino <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-06-2018

gazzettadelsud.it	18/06/2018	1	Torrenti in piena e famiglie isolate Il maltempo non d? tregua <i>Redazione</i>	34
gazzettadelsud.it	17/06/2018	1	Presa mal funzionante l'origine del rogo - <i>Redazione</i>	35
gazzettadelsud.it	17/06/2018	1	Distrutte in incendio due auto a Mesoraca, indagini su cause - <i>Redazione</i>	36
occhiodisalerno.it	18/06/2018	1	Terrore a Cava, incendio sul viale Crispi: la rabbia dei cittadini <i>Redazione</i>	37
occhiodisalerno.it	17/06/2018	1	Le previsioni meteo per lunedì 18 giugno <i>Redazione</i>	38
occhiodisalerno.it	17/06/2018	1	Salerno, chiuso il sottopasso di via Santi Martiri: strada allagata <i>Redazione</i>	39

PIEDIMONTE MATESE**Protezione civile, si riparte dopo la nomina di Albanese***[Redazione]*

PIEDIMONTE MÁTESE - Piedimonte Mátese (àñ) - Protezione civile, il gruppo adesso può programmare il lavoro con la nomina ufficiale del nuovo leader. Nei giorni scorsi infatti Gianluca Albanese è stato nominato nuovo coordinatore della Protezione civile di Piedimonte Malese. Il decreto è stato firmato dal primo cittadino Luigi Di Lorenzo qualche giorno fa. Albanese fu scelto come nuovo leader del gruppo comunale di volontari al termine delle operazioni di elezioni che si svolsero in Comune presso l'aula consiliare lo scorso mese di febbraio. Raccolse 23 preferenze. Suo 'avversario' fu Roberto Cusano che al tennine delle consultazioni raccolse otto preferenze. L'elezione di Albanese avvenne non senza polemiche. Secondo uno dei volontari, le elezioni dello scorso febbraio che individuarono il nuovo coordinatore non avrebbero avuto una procedura secondo la normativa ma sarebbero state commesse una serie di incongruenze. Regolamento alla mano ad essere messo in discussione furono diversi aspetti e modalità con cui si svolsero le consultazioni nella prima e nella seconda convocazione. Della questione fu investito anche il primo cittadino Luigi Di Lorenzo. La nomina del nuovo coordinatore della Protezione civile permetterà di avviare una serie di attività sul territorio. Recentemente sul Mátese è stato istituito un nuovo presidio di guardie ambientali a Letino. Il presidio, composto da giovani che hanno seguito l'ultimo corso di formazione per ausiliari di vigilanza ambientale ed operatori di Protezione civile promosso e patrocinato dal Parco del Mátese, si occuperà di predisporre attività di controllo nel territorio altomatesino. Presso la sede amministrativa nazionale guardie ambientali Centro Italia, è stato costituito il nuovo Presidio Gaci di Letino. Il personale Gaci di Letino è composto da ragazzi che hanno partecipato all'ultimo corso di formazione.

Fototrappola per i rifiuti al via

[A.c.]

PIANA DI MONTE Verna PIANA DI MONTE Verna (ac) - Rifiuti abbandonati sul territorio abusivamente, dopo la scelta del Comune che è corso ai ripari acquistando una 'fototrappola', come in gergo viene chiamata la telecamera mimetizzata per riprendere gli sversatori abusivi, adesso si parte. Il responsabile del settore di polizia municipale e Protezione civile Giovanni Perretta ha infatti avviato la procedura per acquistare l'apparecchiatura a led infrarossi da posizionare nei luoghi sensibili di notte per scovare chi quei rifiuti li abbandona in strada o in campagna. Si tratta di un'apparecchio che può essere posizionato e spostato a seconda delle esigenze. collegato con un cellulare Gprs che in diretta può riprendere la scena e dare il via all'identificazione dell'autore degli sversamenti illeciti.

Portici, a luglio il via del camping 'Anch'io sono Protezione Civile'

[Redazione]

Portici, a luglio il via del camping 'Anch'io sono Protezione Civile' PORTICI - 'Anch 'io sono la Protezione civile ' approda anche a Portici. grazie all'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo. Dal 2 al 6 luglio al Teatro De Filippo', si terranno due campi scuola dedicati agli adolescenti dai 10 ai 16 anni die vivranno cinque giorni nel mondo della protezione civile. ÆTragedia sui binari, travolto '. -tit_org- Portici, a luglio il via del camping Anch io sono Protezione Civile

La tragedia nel porto

Il dramma Auto precipita nel garage: un morto e un ferito grave = Manovra sbagliata nel garage della nave auto uccide turista

[Leandro Del Gaudio]

Il dramma Auto precipita nel garage: un morto e un ferito grave Tragedia al porto, passeggeri sotto choc Del Gaudio e Pappalardo Alle pag. 26e27 L'ambulanza entra nella stiva della nave dove è avvenuta la tragedia newfotosud La tragedia nel porto Manovra sbagliata nel garage della nave auto uccide turista ^Incidente sulla nave Gnv Atlas ^Investita coppia di indonesiani in partenza per Palermo lei è gravissima al Cardarelli LO CHOC Leandro Del Gaudio Ha ingranato la marcia sbagliata e ha istintivamente schiacciato il piede sull'acceleratore. Invece di andare lentamente all'indietro, ha sfondato la ringhiera che aveva davanti, provocando una tragedia. Tutto in una manciata di secondi, tanto è bastato ad uccidere un uomo, ferire gravemente la moglie, trasformare una manovra ordinaria in un gelido appuntamento con il destino. Ieri sera, intorno alle 18.30, varco hnmacolatella vecchia. Teatro del dramma, un traghetto veloce della Gnv Atlas, sulla linea Napoli-Palermo, partenza prevista alle venti in punto. Ancora un po' di coda all'ingresso del varco, le prime auto sono incolonnate, ponte di poppa abbassato e tenuto ben saldo dalle cime. Mare calmo, nessun pericolo in apparenza. LA MANOVRA Un'auto di turisti sale dall'anello inferiore a quello superiore, probabilmente è l'ultima vettura dal momento che è tenuta a fare qualche manovra in più rispetto ai primi mezzi, mentre nell'anello inferiore si sistemano altre vetture. Accade l'irreperabile, un incidente unico nel suo genere: da sopra, il conducente (si tratta di un turista italiano diretto a Palermo assieme alla famiglia) sbaglia a fare manovra. Sbaglia marcia, ingrana quella sbagliata, da un improvviso colpo di acceleratore: l'auto sfonda la ringhiera, diventa un macigno sulla vita di due turisti: centrati in pieno due cittadini indonesiani, sono marito e moglie, in Italia per una vacanza assieme ad altri connazionali. Entrambi avevano lasciato la propria auto nella parte inferiore del garage interno alla nave, avevano preso i bagagli e si stavano dirigendo verso la cabina: lui, classe 1953, non ce l'ha fatta, è stato colpito in pieno dalla vettura, non ha avuto neppure il tempo di rendersi conto di cosa stesse accadendo; la moglie (nata nel 1933), è stata centrata dal veicolo alle gambe, è stata soccorsa e condotta al Cardarelli, non dovrebbe essere in pericolo di vita anche se le condizioni degli arti inferiori sono apparse gravi. IL PANICO In pochi minuti è il panico, il traffico di auto viene bloccato, alcune famiglie abbandonano istintivamente le proprie vetture di fronte alle urla e all'incapacità di comprendere cosa stesse avvenendo. Si muove la capitaneria di porto, a cui viene affidata l'inchiesta; dalla questura arrivano uomini della polizia scientifica, mentre vengono allertati i vertici della Procura. Inchiesta condotta dal pm Giugliano, in stretto raccordo con il vicario Nunzio Fragliasso e con lo stesso procuratore Gianni Melillo. L'INVESTITORE Primo obiettivo quello di congelare ogni elemento utile a ricostruire la dinamica dell'incidente e le eventuali responsabilità dell'accaduto. È stata acquisita la testimonianza dell'investitore, un uomo apparso sotto choc, ma anche tutte le informazioni utili a definire il protocollo per l'accesso a bordo da parte dei passeggeri alla guida. Inevitabili alcune domande: possibile che in uno spazio tanto ristretto la ringhiera sia ceduta subito? Possibile che nessuno avesse previsto la possibilità di un errore di persona da parte di un autista? E di chi è la responsabilità della sicurezza nel garage della nave? Domande che cadono nel vuoto di un silenzio surreale. C'erano turisti, c'erano tanti bambini reduci da un torneo di calcio (ne parliamo nel pezzo nella pagina accanto), ai quali nessuna autorità locale si è premurata di fornire assistenza. Intanto, fino a tarda notte sono andate avanti gli accertamenti di polizia giudiziaria sia sul responsabile del disastro (per capire se fosse in buone condizioni psichiche quando era al volante), sia sul personale della nave e. Omicidio o disastro le ipotesi al momento battute, in uno spettro investigativo che punta a mettere a fuoco anche eventuali responsabilità interne al comando di una nave rimasta ferma alla banchina fino a notte fonda. RIPRODUZIONE RISERVATA L'INVESTITORE sono CHOC INTERROGATO ACQUISITE NOTIZIE SUL

PROTOCOLLO DEGLI IMBARCHI AUTO TROPPO VELOCE: INVECE DI ANDARE LENTAMENTE INDIETRO HA SFONDATO LA RINGHIERA CHE AVEVA DAVANTI L'operazione Smaltiva illegalmente pneumatici: denunciato La Polizia municipale di Napoli durante un' operazione in sinergia con l'Esercito per la lotta ai roghi abusivi, ha individuato una attività abusiva di gommista in Via Volpicella. Durante l'ispezione dell'officina i vigili hanno accertato che il titolare anziché smaltire legalmente gli Pneumatici fuori uso procedeva alla loro distruzione artigianalmente, riducendoli in pezzi con un taglierino e depositandoli in un seminterrato. La discarica di rifiuti pericolosi costituiva un innesco ideale per un incendio. L'officina e il deposito con i rifiuti sono stati sottoposti a sequestro per l'assenza di tutte le autorizzazioni e la gestione illecita dei rifiuti. -tit_org- Il dramma Auto precipita nel garage: un morto e un ferito grave - Manovra sbagliata nel garage della nave auto uccide turista

Protezione civile, via al campo scuola

[Redazione]

L'INIZIATIVA Da oggi a venerdì a San Giorgio full immersion per gli adolescenti. A luglio tocca a Porti Protezione civile, via al campo scuola PORTICI-SAN GIORGIO. "Anch'io sono la Protezione civile" approda anche a San Giorgio a Cremano e a Portici, grazie all'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, sotto la guida del coordinatore regionale Luigi Arpentì e dei suoi esperti collaboratori che hanno indossato la gloriosa uniforme dei pompieri. Da oggi al 22 giugno, nel suggestivo scenario della Villa Bruno, e dal 2 al 6 luglio al Teatro "1 De Filippo", si terranno due campi scuola dedicati agli adolescenti dai 10 ai 16 anni che vivranno cinque giorni di full immersion nel mondo della protezione civile. Cinque giorni per avvicinare i giovani alle tematiche della Protezione Civile e della prevenzione dei disastri, ma soprattutto un'occasione per stringere nuove amicizie, conoscere nuovi luoghi e divertirsi imparando. Tra i temi che saranno trattati: il Sistema di Protezione Civile, l'Antincendio boschivo e i Piani di Emergenza Comunali, oltre a numerosi altri argomenti affrontati in collaborazione con Forze dell'Ordine ed Enti Locali. L'iniziativa è stata promossa sotto l'egida del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e con il Patrocinio della Regione Campania e dei Comuni che ospitano l'importante evento. Daranno il benvenuto ai ragazzini il sindaco di San Giorgio, Giorgio Zinno, il vice Michele Carbone e l'assessore alle politiche sociali, Manuela Chianese. L'iniziativa ha registrato anche l'adesione dell'Istituto comprensivo "IV Stanziale". A Portici, invece, gli aspiranti operatori di protezione civile riceveranno il benvenuto dal primo cittadino, Vincenzo Cuomo, del suo vice Fernando Fanoni, degli assessori Grazia Buccelli e Maurizio Capozzi e del comandante della Polizia locale, Gennaro Sallusto. In rappresentanza del Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile sarà presente Fabio Palombi, stimato dirigente della struttura che si occupa stabilmente di coordinamento delle iniziative didattiche. Durante la kermesse ci saranno delle escursioni. I partecipanti saranno ospiti dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" nel Reale Orto Botanico di Portici, e dell'associazione "Emozioni a 6 zampe". Tra i tanti ospiti, oltre ai tanti rappresentanti istituzionali che hanno fatto pervenire la loro adesione, anche Amalia Scarallo, coordinatrice del Gruppo alpinistico napoletano "Le Iacerte". Massimo Iodice, istruttore 2 livello subacqueo "Sei Diving Italia". -tit_org-

Ristrutturare si può

[Federica Brancaccio]

Ristrutturare i numeri del censimento In Campania oltre il 53% degli edifici residenziali ha più di 40 anni. La quota sale al 59% in provincia di Napoli e raggiunge l'80% nel comune di Federica Brancaccio Eco e Sisma bonus. Sono i provvedimenti legislativi che potrebbero - se ottimizzati in un utilizzo rigoroso e socialmente etico - rendere il nostro patrimonio immobiliare più sicuro e meno energivoro. Si tratta, in sintesi, di incentivi fiscali che consentono, da un lato, di aumentare la sicurezza statica degli edifici, dall'altro di ridurre i consumi e, dunque, di impattare meno sull'ambiente. Sottolineo questi aspetti perché il nostro territorio ha bisogno di tali misure più di altre aree del Paese: anzitutto perché viviamo in zone a rischio sismico e, ancor più, perché il nostro patrimonio edilizio è vetusto ed è stato concepito in base a modelli ingegneristici superati. Qualche dato: secondo l'ultimo censimento disponibile, in Campania più del 53% degli edifici residenziali ha più di 40 anni, in linea con lo stock medio nazionale. La stessa quota sale invece al 59% in provincia di Napoli e raggiunge l'80% nel Comune di Napoli. Ci troviamo, dunque, di fronte a un'ingente quantità di edifici da ristrutturare anche perché costruiti prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica. In più, secondo un'elaborazione Ance su dati Istat, in base alla classificazione sismica della Protezione Civile 2015, la Campania è la regione italiana con il maggior numero di Comuni a rischio: l'89%. Eco e Sisma bonus, quindi - per impatto, valenza e durata - hanno caratteristiche uniche. Il Sisma bonus conferisce fino al 2021 la possibilità di una detrazione fiscale che può raggiungere l'85% del costo dell'intervento sostenuto per l'adozione di misure antisismiche, con un periodo di detrazione fino a cinque anni. E dal 2017 l'agevolazione è estesa a tutto il territorio della regione e a tutti gli immobili. A questi, si sommano i vantaggi collegati all'eco bonus, con crediti fiscali fruibili in 10 anni, che consentiranno di ridurre i consumi energetici dei nostri immobili con agevolazioni altrimenti inimmaginabili (fino al 75% del costo). Probabilmente, si tratta del primo, grande programma di respiro nazionale per l'ammodernamento dei nostri centri abitati che coniuga il benessere collettivo, la sicurezza del patrimonio edilizio e la tutela dell'ambiente con un possibile, reale sviluppo economico. In questo quadro si inserisce l'intesa sottoscritta da Ance e Deloitte. Abbiamo messo a punto una piattaforma che consentirà alle imprese edili di "monetizzare" il credito fiscale previsto dalle nuove norme e ai condomini di effettuare gli interventi agli edifici con il minimo esborso possibile. Inoltre, aderendo alla piattaforma si ottengono garanzie sulla qualità dell'impresa e sui lavori eseguiti, oltre a certezze sulle procedure di circolazione dei crediti fiscali e rafforzamento anche in caso di verifiche dell'Agenzia delle Entrate. Presidente Associazione dei costruttori edili di Napoli. RIPRODUZIONE RISERVATA Gli incentivi fiscali Eco e Sisma bonus potrebbero rendere il nostro patrimonio immobiliare ormai vetusto più sicuro e meno energivoro -tit_org-

Recuperata in mare una vettura del servizio " Enjoy "

[C.s.]

Recuperata in mare una vettura del servizio ^Enjoy CATANIA Si era temuto il peggio ma per fortuna dentro l'auto non c'era nessuno. Ignoti, probabilmente durante la notte, hanno scaraventato in acqua, dinanzi al porticciolo di Ognina, una Fiat 500 della linea "Enjoy". La presenza del veicolo in mare è stata notata poco prima delle 9.30 da alcuni passanti, che hanno immediatamente allertato i mezzi di soccorso. Sul posto sono stati dirottati gli uomini del nucleo sommozzatori dei Vigili del fuoco di Catania che si sono attivati per il recupero dell'autovettura. Inoltre gli uomini del 115 hanno impiegato altre unità: in particolare per le operazioni di recupero è stato allertato anche il personale della Sezione navale dei Vigili del fuoco e un'autogrù inviata dalla sede centrale del Comando provinciale etneo. Prima di procedere al recupero del mezzo finito in acqua i pompieri hanno accertato che dentro l'abitacolo della Fiat 500 non ci fossero persone a bordo. Sul posto anche uomini della Polizia di stato e agenti della locale polizia municipale, i quali hanno avviato le opportune indagini per accertare il perché il mezzo si trovasse in acqua, (c.s.) I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per recuperare l'auto -tit_org- Recuperata in mare una vettura del servizio Enjoy

Vigili del fuoco, ritardi sull' accordo regionale

[Redazione]

PALERMO Nonostante la stagione a maggior rischio incendi sia, di fatto, già iniziata facendo registrare diverse emergenze nei territori di Caltanissetta, Catania, Messina, Ragusa e Siracusa, la Regione Sicilia non ha ancora stipulato la convenzione con i Vigili del Fuoco, quindi al momento, gli incendi di bosco e di interfaccia dovranno essere affrontati senza il necessario potenziamento di risorse previsto per legge. A quanto pare il Governo regionale non riesce a fare tesoro degli errori dell'estate del 2017, Vigili del fuoco, ritardi sull'accordo regionale nonostante le criticità rappresentate dal Conapo-Sicilia lo scorso 4 aprile durante l'audizione a Palazzo dei Normanni e, di conseguenza, non possiamo che sperare nella Provvidenza affinché gli incendi attendino pazienti che la politica regionale si decida a porre rimedio, attivando la convenzione. Lo dice Giuseppe Musarra, segretario regionale sicilia del sindacato Conapo dei Vigili del Fuoco in merito alle raccomandazioni del premier Conte per la lotta agli incendi, pubblicate nei giorni scorsi sul sito della protezione civile. E aggiunge: Spero che i ministri Salvini, Centinaio e Costa facciano una urgente verifica e diano una sonora tirata di orecchie alle regioni inadempienti o ritardatarie, alcune delle quali sono quelle che già nel 2017 hanno avuto gravi problemi di incendi e di poca organizzazione. -tit_org- Vigili del fuoco, ritardi sull'accordo regionale

Da Gaza palloni e aquiloni incendiari

[Massimo Lomonaco]

Da Gaza palloni e aquiloni incendiano In fumo cinquecento ettari di bosco a ridosso della Striscia Massimo Lomonaco
TEL AVI Mentre Israele scopre una cellula di Hamas che progettava attentati a Gerusalemme e Tei Aviv, a far salire la tensione a Gaza c'è il continuo lancio dalla Striscia di aquiloni e palloni incendiari, alcuni con ordigni esplosivi, verso le zone ebraiche oltre confine. Per quattro volte l'esercito è intervenuto per stroncare i lanci che in queste ultime settimane hanno divorato, secondo il Keren Kayemet (Fondo nazionale ebraico), 500 ettari solo di boschi a ridosso della Striscia: almeno 3.000 invece gli ettari complessivi di terre arse. Il primo intervento militare è avvenuto due notti fa quando l'aviazione israeliana ha colpito e distrutto nei pressi di una moschea di Sajaya a Gaza la vettura, vuota, di uno dei leader dei gruppi di lancio delle fazioni palestinesi. Un "avvertimento" - come è stato giudicato da molti commentatori - per far capire che Israele intende stroncare gli attacchi. L'esercito ha sottolineato di essere determinato ad agire con crescente intensità contro questi atti di terrorismo tanto a lungo quanto è necessario. In altre due occasioni l'esercito ha sparato colpi di avvertimento verso i gruppi di lancio e in un'altra ha colpito una infrastruttura da cui partivano i lanci e anche un veicolo. Non sono registrate vittime. In tre casi attaccati ai palloni lanciati dal confine palestinese c'erano, secondo la polizia israeliana, ordigni esplosivi che hanno lambito case a Sderot e a Sdot Haneghev nel sud del paese. Il lancio degli aquiloni e dei palloni ha avuto inizio nelle settimane passate durante la "Marcia del Ritorno" - appoggiata da Hamas e indetta ogni venerdì davanti ai reticolati di confine con lo stato ebraico - ma ben presto è diventato quotidiano. Solo ieri gli incendi sono stati 10 (sabato 20): in totale 400 finora, in base ai dati delle comunità ebraiche vicine alla Striscia. La situazione è a forte rischio di escalation: ed è probabile che se i lanci non si fermeranno l'esercito possa colpire strutture di Hamas, considerata responsabile per tutto quello che avviene a Gaza. Solo ieri i roghi sono stati dieci sabato venti e in totale finora quattrocento a Gaza. Definiti "Molotov cocktail" vengono lanciati dalla Striscia -tit_org-

Rimossa la frana, riaperta la Statale 18

Il capo della Protezione civile della Regione Tansi lavora a un dossier da presentare alla Procura

[Aldo Mantineo]

Rimossa la frana, riaperta la Statale 18. Il capo della Protezione civile della Regione Tansi lavora a un dossier da presentare alla Procura. Aldo Mantineo REGGIO CALABRIA. Ancora una notte, quella tra sabato e domenica, trascorsa nella trincea dell'emergenza. Il maltempo battente ha dato un po' di tregua ma poi ha ripreso nuovamente a martellare larga parte del Reggino, colpendo ancora in maniera insistente la zona dello Stretto. Il risultato è stato che le tante ferite aperte in un territorio fragile, al quale la mano dell'uomo ha troppe volte dato il proprio "contributo", si sono immediatamente riaperte. E in alcuni casi in maniera dolorosa. Gran lavoro, dunque, per le squadre di pronto intervento del comando provinciale e di alcuni distaccamenti dei Vigili del fuoco, per le unità tecniche dell'Arias e della Città Metropolitana, per la Protezione civile regionale e comunale, per i comandi della Polizia locale dei diversi centri coinvolti nella gestione dell'emergenza. Interventi condotti a volte in condizioni quanto mai difficili secondo quel che erano le diverse priorità che, con l'alternarsi dei vari fronti "caldi", sono stati di volta individuati al tavolo della Prefettura di Reggio che ha coordinato il lavoro sul campo avviando nel contempo già dalla mattinata di sabato scorso una costante azione di monitoraggio. Strada Statale 18. Certamente il fronte che ha destato maggiore apprensione è stato quella Strada statale 18 tra Bagnara e Scilla, all'altezza di Favazzina, che nel pomeriggio di sabato scorso è rimasta interrotta a causa di uno smottamento. Fatto non nuovo, purtroppo, considerato che il costone roccioso sovrastante richiede un intervento complessivo di messa in sicurezza. Scongiurata l'ipotesi che sotto le tonnellate di detriti e massi potesse essere rimasto intrappolato qualche malcapitato automobilista, è partita la corsa contro il tempo per liberare l'arteria. Un primo tentativo è stato coronato da successo nella notte tra sabato e domenica dopo lunghe e complicate ore di lavoro. Strada disostruita intorno alle 2,30 ma poi nuovamente richiusa al traffico un paio di ore più tardi. La ripresa delle precipitazioni, infatti, ha provocato il cedimento di altri massi e detriti sulla carreggiata. Disagi inevitabili che si sono protratti anche per tutta la mattinata di ieri considerato che la sempre molto trafficata arteria è uno snodo cruciale della viabilità nella zona e che il percorso alternativo era rappresentato dall'autostrada che corre molto più a monte. Gran lavoro per le squadre dell'Anas che intorno alle 15 di ieri sono riuscite a liberare, questa volta in maniera definitiva, la sede stradale da fango e pietre. L'Anas ha attivato un presidio fisso H24, fino a cessate esigenze, assicurando anche una vigilanza assidua lungo tutto il tratto della Statale 18 fra Scilla e Bagnara. Ferrovia. Non è stata solamente la viabilità ad essere stata coinvolta. L'unità di crisi attivata in Prefettura da sabato, infatti, è stata in stretto contatto anche con i referenti di Rfi per monitorare altra situazione di criticità determinatasi a causa dell'accumulo di fango e detriti nell'alveo del torrente Condoleo, a Scilla, in prossimità del ponticello sul quale passa la strada ferrata. Sul posto è arrivato anche il dirigente della Protezione civile della Calabria Carlo Tansi che ha effettuato un lungo ed articolato sopralluogo rimanendo sul posto sino a notte per coordinare direttamente sul campo la "macchina" degli interventi (la Protezione civile regionale ieri ha dislocato sulle zone del Reggino più colpite una colonna di mezzi pesanti). Ieri mattina dopo che è stata accertata la diminuzione dei livelli pluviometrici di allerta, posizionati lungo la strada ferrata fra Scilla e Bagnara, è stata ripristinata la normale circolazione ferroviaria, senza riduzione della velocità dei treni. Avviati pure i lavori per la pulizia del sottopasso del torrente Condoleo nonché di tutti gli altri sottopassi ferroviari interessati da detriti e fango accumulatisi a causa del maltempo. Protezione civile. La situazione nella quale versa l'area tra Scilla e Bagnara nella quale si è verificato il cedimento di pietre e detriti ha riaperto la questione degli interventi di posizionamento di reti paramassi sul costone previsto ma non ancora effettuato. Il numero uno della Protezione Civile Carlo Tansi non intende stare con le mani in mano. Sta lavorando ad un dossier che finirà tra non molto in Procura. -tit_org-

I sottopassi vanno chiusi senza aspettare le tragedie = I sottopassi vanno chiusi senza aspettare

[Irma Melini]

MELINI I SOTTOPASSI VANNO CHIUSI SENZA ASPETTARE LE TRAGEDIE I sottopassi vanno chiusi senza aspettare di IRMA MELINI CONS. COMUNALE (GRUPPO MISTO)alluvione di venerdì scorso impone una serie di interrogativi e impone di fare chiarezza sull'annosa questione allagamenti in città. Simbolo della bomba d'acqua abbattutasi è il video in cui si mostrano due dirigenti del Comune di Bari che salvano una macchina impantanata nel sottopasso allagato. Come mai i sottopassi non sono stati chiusi prima degli allagamenti? L'allerta della Protezione Civile è arrivata prima o dopo l'emergenza? Erano stati disposti, in previsione della pioggia, i controlli della Polizia Locale per ogni sottopasso? Interrogativi che pongo al Sindaco di Bari, primo responsabile della Protezione civile e della città. Interrogativi a cui segue una dura accusa: come mai da due anni ignora la mia richiesta di installare le chiusure automatiche dei sottopassi in caso di pioggia? Sono due anni che sollevo il problema della mancata manutenzione dei 170 km di pluviale, proponendo una soluzione già adottata a Lecce dopo la morte di un concittadino nel sottopasso allagato. Era settembre 2016 quando chiedevo per iscritto la chiusura automatica dei sottopassi. Grave, gravissimo aver ignorato fino ad oggi il problema anche alla luce degli evidenti cambiamenti meteorologici. SEGUE IN III CONTINUA DALLA PRIMA Decaro continua ad amministrare negligenemente, scaricando le sue responsabilità sempre su altri, non considerando che il prezzo più alto di questa mala gestio lo stanno pagando i baresi. A dicembre scorso, in Commissione Lavori Pubblici, lamentavo per l'ennesima volta invano proprio la mancata manutenzione della pluviale. Una pulizia da me più volte criticata per iscritto e in Aula perché su 170 km di pluviale erano stati affidati ad Amiu solo 14 km e neanche individuati. Da ottobre 2016, però, sempre in sordina Amiu non pulisce più la pluviale e, da poco, l'ennesimo accordo-quadro ha spostato la competenza ad una ditta appaltatrice per scarsi 550 mila euro sempre per 170 km di fogna bianca. In questo rimpallo di responsabilità vedremo chi deve rispondere, ad incominciare dal sindaco di Bari, visto che per poco non abbiamo sfiorato la tragedia. Mi auguro che si impegni almeno ad individuare forme di ristoro per chi ha subito ingenti danni alle proprie attività commerciali. E non sono pochi. Irma Melini Consigliere comunale (Gruppo misto) -tit_org- I sottopassi vanno chiusi senza aspettare le tragedie - I sottopassi vanno chiusi senza aspettare

L'EMERGENZA DA UGENTO A TAURISANO, DA CASARANO A PARABITA UNA DOMENICA DI PAURA E INTERVENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE**Muri crollati, automobili-trappole e un pezzo d'asfalto sui binari***[Pierangelo Tempesta]*

DA UGENTO A TAURISANO. DA CASARANO A PARABITA UNA DOMENICA DI PAURA E INTERVENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE Muri crollati, automobili-trappole un pezzoasfalto sui binari e PIERAHIGELO TEMPESTA Autopanne, muri crollati, strade e cantine allagate: un violento nubifragio si è abbattuto neUa tarda mattinata di ieri nel Sud Salento, colpendo numerosi centri abitati e causando notevoli danni e disagi. I vigili del fuoco e i volontari delle associazioni di protezione civile hanno lavorato duramente per eliminare le situazioni di pericolo e per mettere in sicurezza strade e abitazioni. A Ugento vigili del fuoco e volontari della protezione civile La Forestalsono stati impegnati per liberare due persone, padre e figlio, rimaste bloccate all'interno della loro auto in una strada di contrada Sant'Anna. Stessa sorte per un uomo e la sua bambina a Taurisano: i due sono rimasti intrappolati nella loro Peugeot 307 mentre stavano percorrendo via Da Vinci. La strada è diventata un vero nume in piena e l'acqua ha impedito ai mezzi di proseguire. A Ugento si sono registrati anche numerosi allagamenti di strade e cantine, in particolare nel territorio comunale che ricade sulla provinciale Taurisano-Casarano. Sulla provinciale Ugento-Melissano l'asfalto ha ceduto creando una voragine profonda circa mezzo metro. Interventi per allagamenti anche su via Goldoni, alla periferia del paese. Inoltre, una grossa lastra di asfalto ha invaso la linea ferroviaria Ugento-Casarano nei pressi del passaggio a livello di contrada Fumusa, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria: la protezione civile ha allertato dell'accaduto la Sala operativa unificata permanente della protezione civile. Diversi allagamenti anche a Taurisano: sul centro abitato il nubifragio si è abbattuto in maniera particolarmente violenta e l'acqua ha invaso strade e scantinati. In periferia, sulla strada comunale Ucceri, è crollato il muro di recinzione dell'oratorio parrocchiale. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i volontari dell'associazione Falchi del Salente. Tra le zone maggiormente colpite c'è quella di via Aldo Moro, nei pressi del mercato coperto. Grossi disagi anche a Casarano. Anche qui la pioggia ha allagato diverse strade e causato danni alle abitazioni e disagi ai residenti. Forti momenti di paura, in particolare, per una famiglia residentecontrada Sant'Elia: la forza dell'acqua ha fatto crollare il muro di contenimento estemo dell'abitazione. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Ugento, che hanno messosicurezza l'immobile per evitare ulteriori danni. Gli allagamenti sono stati affrontati anche dai volontari della protezione civile. A Parabita, forte spavento per una donna di Alezio, che intorno alle 14 è rimasta bloccata nei pressi del passaggio a livello vicino al santuario della Madonna della Coltura. La malcapitata ha appena fattotempo a uscire dell'abitacolo, prima che questo venisse letteralmente invaso dall'acqua che, sulla strada, aveva creato un vero e proprio fiume. A Gallipoli si sono registrati gli ormai consueti allagamenti lungo le strade della Baia Verde. Numerosi disagi anche ad Alezio, a Matino e a Melissano. Protezione civile impegnata anche a Taviano per limitare i danni del maltempo. -tit_org- Muri crollati, automobili-trappole e un pezzoasfalto sui binari

MESORACA Difficile intervento dei vigili**Due auto in fiamme nella notte in piazza Annunziata**

[Gia.car.]

Difficile intervento dei vigili MESORACA - Due auto distrutte dalle fiamme ieri notte a Mesoraca. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento della vicina Foresta, che sono stati allertati venti minuti dopo la mezzanotte. Sono stati due gli mezzi dei vigili intervenuti, per l'incendio di due autovetture, in un quartiere di Mesoraca, precisamente piazza Annunziata. Anche l'arrivo dei vigili del distaccamento non è stato agevole, considerato le dimensioni delle stradine del centro storico del paese. La situazione si presentava critica, considerato che, nei pressi delle due auto in fiamme c'erano delle abitazioni. Inoltre, c'erano parcheggiate nei pressi del recinto della chiesa dell'Annunziata, altre auto a rischio incendio. lavoro dei Vigili del Fuoco di Petilia Policastro, è stato reso anche difficile dalla distanza del mezzo autopompa, ha reso opportuno creare una condotta di oltre 80 metri di manichette per giungere sull'incendio, mentre già si operava con il mezzo di più piccole dimensioni, il fuoristrada munito di modulo antincendio. Per le cause dell'incendio stanno indagando i Carabinieri che erano presenti sul posto. Preoccupazione nella popolazione del rione, per il fuoco e il fumo scaturito dall'incendio delle due autovetture e dal timore del coinvolgimento delle vicine abitazioni. già. car. -tit_org-

MALTEMPO E CONTA DEI DANNI Appello dei parlamentari (Fi) al sindaco

Chieda lo stato di calamità

Marco Siclari e Maria Tripodi vogliono portare la questione a Roma

[Redazione]

E DEI Appello dei parlamentari (Fi) al sindaco Marco Siclari e Maria Tripodi vogliono portare la questione a Roma LA conta dei danni offre, ancora una volta, uno spettacolo indegno per la nostra provincia reggina, messa in ginocchio dal maltempo. Il senatore Marco Siclari, alla luce delle diverse problematiche emerse in tutto il territorio dopo gli intensi temporali di questi giorni - è detto in un comunicato - chiede al primo cittadino della Metrocità di dare una risposta concreta che possa aiutare il territorio a risollevarsi. Porterò, senza dubbio, la problematica annosa al Senato - aggiunge Siclari - affinché venga affrontata in modo serio e risolutivo con investimenti concreti per mettere in sicurezza il territorio ma, nel frattempo, il mio appello va al sindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, affinché richieda lo stato di calamità naturale per dare un sollievo immediato ai territori colpiti e ai commercianti in difficoltà a causa dei danni causati dal maltempo. Da Forza Italia interviene anche Maria Tripodi. La parlamentare assicura che chiederà l'intervento e che conferirà sul profondo stato di prostrazione della popolazione reggina dopo il violento nubifragio con il neo Ministro Costa Sono vicina alle popolazioni del reggino colpite dal maltempo in queste ore. Un ringraziamento sentito alla protezione civile che con interventi tempestivi sta riportando la situazione alla normalità. Lo ha affermato, in una dichiarazione pubblica, la deputata Maria Tripodi che "passando dalle parole ai fatti - è detto in un comunicato - ha deciso di dare un contributo serio per non permettere che tali emergenze si continuino a verificare nell'indifferenza più assoluta. Occorrono manutenzione e seri interventi - aggiunge la parlamentare reggina - per scongiurare gravi pericoli derivanti dal dissesto idrogeologico. Sarà mia premura sollevare la questione al Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. La Calabria e, in particolare, la provincia reggina, da troppi anni è vittima di frane, smottamenti e disastri che mettono seriamente a rischio l'incolumità dei cittadini. In merito - dice ancora Maria Tripodi - continuano a farsi solo promesse. Adesso è tempo di costringere il Governo a prendere impegni seri per mettere in sicurezza un territorio estremamente fragile che rischia di crollare su se stesso. -tit_org-

Nubifragio, allerta costante della Prefettura

[Redazione]

PROSEGUE l'attività di monitoraggio svolta dalla Prefettura per seguire l'evolversi delle criticità emerse a causa delle avverse condizioni meteo che hanno interessato il territorio metropolitano nella giornata di ieri e nelle prime ore di oggi. Nella mattinata di sabato si è svolta presso il Palazzo del Governo una riunione di protezione civile, convocata per fare il punto della situazione sulle numerose segnalazioni pervenute, al termine della quale, accertati gli interventi posti in essere per la soluzione delle emergenze, è stato raccomandato ai presenti di attuare un costante controllo delle aree interessate. Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno è stata convocata d'urgenza l'unità di crisi, presso la sala Protezione Civile, per coordinare le iniziative in atto per fronteggiare la situazione di emergenza verificatasi a seguito della frana che ha interessato la statale 18 nella tratta tra Bagnara e Scilla in località Favazzina, che ha comportato la chiusura della strada e l'attivazione dei percorsi alternativi. Hanno partecipato i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, dei Comuni di Scilla e Bagnara, della Protezione civile regionale e della Città metropolitana. La sala era in costante contatto telefonico con i referenti dell'Arias che stavano operando sul posto e con i referenti di RFI per monitorare altra situazione di criticità determinatasi a causa dell'accumulo di fango e detriti nell'alveo del torrente Condoleo, località Scilla, prossimità del ponticello sul quale passa la strada ferrata. In serata l'ing. Carlo Tansi, Dirigente della Protezione Civile regionale ha effettuato un sopralluogo sul posto. Le squadre di Anas coadiuvate da personale dei Vigili del Fuoco e della Città metropolitana, dopo aver disgiunto dei massi pericolanti sul costone sovrastante la strada, hanno liberato la sede stradale del materiale franoso. Le operazioni si sono concluse verso le 2.30. Successivamente, a causa del perdurare delle intense precipitazioni, insistenti sempre nella stessa zona, si sono verificati altri fenomeni franosi che hanno interessato la SS 18 nel tratto Scilla- Bagnara. I lavori, per liberare il manto stradale per gli ulteriori smottamenti verificatisi, sono proseguiti nella notte e sono tuttora in corso. Per monitorare la situazione e coordinare gli interventi da eseguire, è stato convocato questa mattina, presso la Prefettura, il Comitato Operativo per la Viabilità (COV) al quale hanno partecipato i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, della Polstrada, della Polfer, di Anas, di RFI, della Città metropolitana, della Protezione civile regionale. Nel corso della riunione l'Anas ha comunicato che, a conclusione delle operazioni di pulizia del tratto stradale interessato dagli smottamenti che si riattiverà la circolazione (e così è stato) con un presidio fisso h.24 a cura di personale Anas, fino a cessate esigenze, inoltre assicurerà una vigilanza assidua lungo tutto il tratto di SS18 fra Scilla e Bagnara. I Rappresentanti di RFI hanno riferito che essendo diminuiti i livelli pluviometrici di allerta, posizionati lungo la strada ferrata fra Scilla e Bagnara, è stata ripristinata la normale circolazione ferroviaria, senza riduzione della velocità dei treni; hanno, altresì, rappresentato che sonocorso i lavori per la pulizia del sottopasso del torrente Condoleo nonché di tutti gli altri sottopassi ferroviari interessati da detriti e fango accumulatisi a causa del maltempo, assicurando, infine, una assidua vigilanza della tratta ferroviaria Bagnara -Scilla, fino a cessate esigenze. -tit_org-

danni e polemiche

[Redazione]

Richichi elogia l'intervento degli enti locali ed è bufera sul we Nubifragio, Riapre il tratto di Statale 18 interrotto da una frana località Paparone di Bagnai È VILLA SAN GIOVANNI - È meteo, dopo il violento nubifragio che nella notte tra venerdì e sabato ha provocato seri danni in diversi comuni, tra i quali Villa San Giovanni, è finalmente tornato clemente sull'area dello Stretto. Un evento imprevisto, che ha costretto le amministrazioni a fronteggiare diverse emergenze. La sindaca facente funzioni di Villa, Maria Grazia Richichi, ha scelto i social per raccontare gli interventi intrapresi l'altro ieri, partendo dal lavoro dei mezzi comunali; degli uomini dell'ufficio tecnico, della polizia locale; dei mezzi meccanici della Città metropolitana e di una ditta privata per l'esondazione dei torrenti Zagarella, Piria, Campanella e Immacolata. Fino alle tre, il pronto intervento dei mezzi della ditta Silem ha smaltito 10 tonnellate di detriti finiti nella zona degli imbarcaderi, invadendo via Marinarai d'Italia, e via Salvo D'Acquisto, dove si è provveduto a fare tante rimozioni da parte del Corpo di polizia locale. Quindi lo smaltimento della fanghiglia. Il sindaco - che sabato ha anche attivato il Coc (il centro operativo comunale) alle 5 del mattino ed ha altresì disposto la chiusura straordinaria e temporanea di tutte le scuole- ringrazia gli assessori e i consiglieri comunali che si sono attivati subito. Grazie anche all'infaticabile gruppo della protezione civile; ai ragazzi migranti sempre disponibili verso il nostro territorio. Infine nei prossimi giorni ci sarà una riunione importante tra la giunta e gli uffici per cercare di programmare al meglio soprattutto la manutenzione e la pulizia di griglie ed altro: non basta tamponare le emergenze. Ma sui gruppi di facebook dei cittadini monta presto la polemica e l'intervento della Richichi viene criticato con grande sarcasmo: i commenti all'unisono lamentano un'atavica mancanza di sensibilità verso una manutenzione territoriale ordinaria, costante e preventiva. Infatti, qualcuno suggerisce al sindaco di ringraziare anche i villesi per la pazienza infinita che dimostrano: quello di ieri è stato un evento climatico fuori misura per molte città, ma non dimentichiamo che durante l'anno appena piove un po' più forte saltano tombini, salta asfalto, scendono terra e detriti. Le strade si allagano una, due, quattro, decine di volte in un anno e la causa resta la noncuranza verso manutenzione e interventi di messa in sicurezza. Secondo l'opinione generale quelli di sabato mattina sono stati i soliti interventi tampone: se non s'interviene mettendo in sicurezza il territorio attuando serie bonifiche, ci ritroveremo, alla prossima bomba d'acqua, punto e a capo. E ancora: trovo grottesco vantarsi di aver gestito bene una emergenza scaturita a seguito di negligenze sottolinea un utente, in quanto i siti dove si verificano gli accumuli di detriti sono noti, endemici. Cercano l'applauso pubblicando interventi del genere? non hanno fatto nulla di straordinario domanda un altro internauta, che prosegue sottolineando come troppo spesso si voglia far passare per straordinario ciò che dovrebbe essere il proprio dovere. Se facessero il loro dovere 365 giorni all'anno non staremmo qui a calcolare i danni che un fenomeno meteorologico causa grazie alla negligenza degli organi competenti. Intanto riapre il tratto di strada statale 18 "Tirrena Inferiore", fra il km 494 e il km 511,200 in località Paparone - all'interno dell'area comunale di Bagnara Calabra - chiuso fino a sabato pomeriggio a seguito di una frana al km 506,300. È personale di Anas e la Protezione Civile continuano a presidiare la zona qualora le condizioni del tempo dovessero peggiorare e causare altre fra-

I Comunista, che costruiva nelle larghe fasce di cittadini. I voti I disastro morale.

Bomba in via Toledo, video shock ragazzine salvo per pochi secondi = Bomba in via Toledo, video shock ragazzino si salva per pochi secondi

In un filmato l'esplosione che ha distrutto un bar. Le indagini escludono la pista del racket L'adolescente evita per un soffio l'esplosione, poi fugge. Prima era passato un turista Si indaga a tutto campo: l'ordigno piazzato nel bar, trovata la chiave nella serratura

[Antonio Di Costanzo]

Bomba in via Toledo, video shod ragazzino salvo per pochi second In un filmato Fesplosione che ha distrutto un bar. Le indagini escludono la pista del racket Ò ÿ äðë ðï7ÿ ã ÿ hriwirln ïï÷ - Đ'Ãß7 ïïð- Sul fronts deUe IÃ ßĐ' Ĩ Una sequenza da brivido. Docu menta come un ragazzino si sia salvato per miracolo dall'attentato che giovedì ha distrutto il bar Shabby Cafe di via Toledo. Nelle immagini (il video è su napoli.repubblica.it) si vede il giovane, 13-14 anni, che sta camminando sul marciapiede e sta per arrivare davanti al locale, ma viene bloccato dall'improvvisa e violenta esplosione che alle 22,21 scaglia detriti contro un'auto, contro il bar e i negozi dall'altro lato della strada. Se quel ragazzino avesse compiuto appena pochi passi in più sarebbe stato colpito in pieno dalla defla- yazione. Sul fronte delle indagini per la polizia non si tratterebbe di un raid del racket delle estorsione. Potrebbe essere stata un'intimidazione di camora, ma dettata da altre motivazioni. ANTONIO DI COSTANZO, pagina IIIvia o Y' 7CI/ iÜbdIVd pu. i L'adolescente evita per un soffio l'esplosione, poi fugge. Prima era passato un turista Si indaga a tutto campo: l'ordigno piazzato nel bar, trovata la chiave nella serratura ANTONIO DI COSTANZO Una sequenza da brivido. Documenta come un ragazzino si sia salvato per miracolo dall'attentato che giovedì ha distrutto il bar Shabby Caffè di via Toledo. Nelle immagini (il video è su napoli.repubblica.it) si vede il giovane, 13-14 anni, che sta camminando sul marciapiede e sta per arrivare davanti al locale, ma viene bloccato dall'improvvisa e violenta esplosione che alle 22,21 scaglia detriti contro un'auto, contro il bar e i negozi dall'altro lato della strada. Se quel ragazzino avesse compiuto appena pochi passi in più sarebbe stato colpito in pieno dalla deflagrazione. Per una questioni di secondi si è salvato anche un turista che passeggiava pervia Toledo poco prima del botto. Sul fronte delle indagini la polizia ha recuperato quante più immagini possibili. Sia dalle telecamere gestite direttamente delle forze dell'ordine sia da quelle dei numerosi esercizi. Alcuni testimoni raccontano che prima del raid alcuni motociclisti hanno bloccato il transito delle auto in piazza Sette Settembre per evitare, probabilmente, che fossero coinvolte nell'esplosione. Nessuno, però, ha bloccato quel ragazzino, vivo per miracolo, ne un'utilitaria che compare nelle immagini e viene bersagliata dai detriti. Al momento la squadra mobile guidata da Luigi Rinella sta vagliando alcune ipotesi investigative. Da quanto emerso non si tratterebbe di un raid del racket delle estorsioni. Potrebbe essere stata un'intimidazione di camorra, ma dettata da altre motivazioni. L'ordigno è stato piazzato all'interno del locale e non all'esterno. Qualcuno ha aperto la porta del bar e ha sistemato la bomba. Poi è scappato lasciando persino le chiavi nella serratura. E lì sono rimaste anche dopo la deflagrazione, quando la porta, a causa dell'onda d'urto, è schizzata dall'altro lato del marciapiede, sui tavolini del bar di fronte a quello distrutto. Qui poco prima, erano seduti due coppie di turisti con i figli. Dalle voci raccolte in strada dalle forze dell'ordine è emerso che i gestori del Shabby Caffè avevano dei problemi e che da mesi non pagavano l'affitto del locale, per altro la caffetteria era chiusa per ristrutturazione. Sono gli stessi gestori di un altro bar, in via Pessina 75, distrutto da un incendio a novembre. Un'altra pista investigativa porta alla camorra di San Giovanni a Teduccio, quartiere da dove viene la famiglia titolare delle due attività commerciali che potrebbero essere finita nel mirino dei clan. Le indagini diranno cosa c'è dietro l'esplosione, di certo per l'orario e il luogo dove è avvenuta, frequentato da migliaia di persone, poteva causare delle vittime. Lo sa bene il figlio del proprietario di un negozio di abbigliamento che ha rischiato di essere preso in pieno dalla de flagrazione che si è riversata anche all'interno del cortile condominiale di Palazzo Doria D'Angri. Di una cosa i commercianti della strada sembrano essere sicuri: Non si tratta di racket. Intanto, non mancano le polemiche per la

scarsa assistenza ai commercianti che hanno subito le conseguenze dell'attentato anche se non direttamente coinvolti nel raid. Per ore sono rimasti senza luce e ancora ieri in alcuni esercizi non funzionava internet, quindi impossibile pagare con carte di credito e bancomat. Solo per un miracolo non è avvenuta una strage vista l'ora, in una strada che raccoglie in questi mesi centinaia di turisti afferma il presidente del Consorzio Toledo-Spaccanapoli, Rosario Ferrara - sono amareggiato per non aver letto un solo intervento del primo cittadino Luigi de Magistris. L'amarezza cresce ancora di più in quanto collaboriamo da sempre in modo costruttivo e operativo con i vari assessorati. Abbiamo provveduto a nostre spese a mettere in sicurezza l'area, abbiamo fatto intervenire l'acquedotto per fermare delle perdite di acqua, abbiamo dovuto con urgenza far intervenire la società di energia elettrica in quanto ben cinque attività sono rimaste senza corrente elettrica e telefono. Mi dispiace molto che ne l'assessorato alle Attività produttive ne il primo cittadino si siano preoccupati di verificare i danni subiti dagli esercenti, alcuni dei quali non potranno mai più riaprire la loro attività andata distrutta. Sul posto, invece, si è recato fin da giovedì il presidente della [l] municipalità, Francesco Chirico: Vicenda preoccupante, brutta e sulla quale è necessario che si faccia chiarezza. Ma al di là dell'impegno di chi è deputato alla sicurezza e all'ordine pubblico, il Comune deve agire per evitare che il malaffare entri nel business cittadino, soprattutto di quello legato al turismo. Bisogna fare luce su chi può pagare affitti esorbitanti e aprire bar ed esercizi commerciali e, magari, limitare le licenze. -tit_org- Bomba in via Toledo, video shock ragazzine salvo per pochi secondi - Bomba in via Toledo, video shock ragazzino si salva per pochi secondi

- Incendio Messina: una presa elettrica all'origine del rogo che ha ucciso i 2 fratellini - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Messina: una presa elettrica all'origine del rogo che ha ucciso i 2 fratellini
Incendio in centro a Messina: prime ipotesi sull'origine del rogo che ha provocato la morte dei 2 fratellini
A cura di Filomena Fotia
17 giugno 2018 - 11:47[messina-incendio-via-dei-mille-4-640x427]
Potrebbe essere stata una presa elettrica o una ciabatta mal funzionante a provocare l'incendio che ha provocato la morte di Francesco Filippo e Raniero Messina, deceduti nel rogo dell'appartamento in cui vivevano, all'alba di venerdì scorso a Messina: ipotesi emerge dalle prime indagini svolte dal Nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco e dalla polizia. I funerali dei due fratellini, di 10 e 13 anni, si svolgeranno martedì nella chiesa di Sant'Ignazio, a Messina. Ieri il medico legale del Policlinico di Messina ha eseguito l'esame esterno dei corpi, concludendo che la morte è stata causata dalle esalazioni dell'incendio.

- Maltempo e danni a Messina: esondazioni e allagamenti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo e danni a Messina: esondazioni e allagamenti
Maltempo Messina, numerosi i danni: alcuni torrenti sono esondati, e si registrano strade allagate, guasti alla rete idrica e fognaria
A cura di Filomena Fotia
17 giugno 2018 - 11:56
messina
Messina
Forte temporale nella notte su Messina, numerosi i danni: alcuni torrenti sono esondati, e si registrano strade allagate, guasti alla rete idrica e fognaria e interruzioni nell'erogazione della corrente elettrica.
A causa dell'esondazione di un torrente, circa 200 persone sono rimaste bloccate nel rione Pace, nell'Oasi Madonna del Sorriso, fino alle 3 di notte.
L'Azienda meridionale acque di Messina è intervenuta in 15 punti diversi della città per riparare danni agli impianti.

Distrutte in incendio 2 auto a Mesoraca - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - MESORACA (CROTONE), 17 GIU - La scorsa notte una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Petilia Policastro è intervenuta con due automezzi per l'incendio di due autovetture a Mesoraca, in Piazza Annunziata, nel centro storico della cittadina. All'arrivo sul posto, non facile a causa della ristrettezza delle strade, la situazione si presentava critica, con due auto in fiamme vicino le abitazioni parcheggiate a ridosso del recinto della chiesa dell'Annunziata e con altre vetture a rischio incendio. Il lavoro dei vigili del fuoco è stato reso difficile anche dalla distanza del mezzo autopompa, tanto che si è reso necessario creare una condotta di oltre 80 metri di manichette per giungere sull'incendio, mentre sul posto era già impegnato un mezzo di dimensioni più piccole. Sulle cause dell'incendio stanno indagando i carabinieri.

Maltempo, Coldiretti: Puglia falciata da Sud a Nord

[Redazione]

[agricoltura-maltempo-1]PUGLIA Bombeacqua, trombearia e violente grandinate si stannoabbattendo negli ultimi giorni sulla Puglia e sta salendo la conta dei danni, secondo Coldiretti Puglia, dagli ortaggi, agli oliveti, dai mandorleti aiciliegeti, dai vigneti al grano, nei primi 6 mesi dell'anno sta sfiorando i 2miliardi di euro, soprattutto per il dimezzamento della produzione di olive,mandorle bruciate e le piantine allettate di ortaggi. Nelle ultime 48 ore dal sud della Puglia al nord il clima impazzito si èabbattuto nuovamente sulle campagne denuncia il Presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele con danni ingenti sul settore agricolonelle campagne dall'inizio dell'anno con gelo, nubifragi, trombearia, bombeacqua e grandinate che si sono succeduti colpendo tutta la regione. Ultimifenomeni in provincia di Bari, dove le grandinate a Gioia e Putignano hannocolpito campi di grano e di ciliegie, mentre in provincia di Lecce unagrandinata notturna ha interessato i territori di Alezio, Taviano, Parabita eSan Nicola, danneggiando le colture viticole e ortofrutticole. E solo un primobilancio degli effetti di una pazza primavera che si classifica al quarto postotra le più calde dal 1800, ma con il 21% di precipitazioni in più rispetto allamedia storica, sulla base dei dati Isac Cnr.andamento climatico impazzito dimaggio e giugno si va ad aggiungere a quanto accaduto con gelate e grandinatedi febbraio e marzo. È urgente che la Giunta regionale proceda con la declaratoria dello stato di calamità naturale ha aggiunto Angelo Corsetti, Direttore Coldiretti Puglia che consenteattivazione di interventi compensativi per le imprese danneggiate, secondo quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria per laconcessione degli indennizzi per i danni causati da avversità atmosfericheassimilabili a calamità naturali, attraverso aiuti in de minimis. Chiediamoaccertamenti puntuali in tutte le province dove le segnalazioni sono numerose.Un impegno straordinario è stato chiesto dall'Unaprol che si è attivatascrivendo al Ministero delle politiche agricole per chiedere un intervento asostegno delle imprese olivicole di tutte le aree, anche attraverso ilrifinanziamento del piano olivicolo.Disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima aggiunge ColdirettiPuglia che azzera in pochi attimi gli sforzi degliagricoltori che perdono produzione e al contempo subisconoaumento dei costi causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantinee sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternanoeccezionali ondate di maltempo a caldo fuori stagione. In questo contesto èfondamentale riconoscere agli imprenditori agricoli un ruolo incisivo nellagestione del territorio, dell'ambiente e delle aree rurali.L'andamento anomalo di quest'anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici inatto che si manifestano sottolinea la Coldiretti con la più elevatafrequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo.Le precipitazioni primaverili sono importanti per ristabilire le scorte idriche necessarie per estate, maacqua precisa la Coldiretti per poter essereassorbita dal terreno deve cadere in modo continuo e non violento. Gliacquazzoni invece aggravano i danni provocati con smottamenti, frane edesondazioni su un territorio più fragile dove riferisce la Coldiretti sono 7145 i comuni complessivamente a rischio frane e alluvioni,88,3% del totale.Un risultato provocato da un modello di sviluppo sbagliato che negli ultimi 25anni conclude la Coldiretti ha ridotto a meno di 13 milioni di ettari le aree agricole a vantaggio dell'abbandono e della cementificazione.[agricoltura-maltempo-2-338x265][agricoltura-maltempo-3-338x265][agricoltura-maltempo-5-338x265][INS::INS]

Scavi coperti dalle erbacce, D'Andria: ?Preoccupato per l'anfiteatro Rudiae?

[Redazione]

Parto per la Turchia con due preoccupazioni: la giungla di erbacce di Rudiae e la sorte dei reperti che si trovano al Must. L'archeologo Francesco Andria è in viaggio per una missione di restauro a Hierapolis ma il pensiero resta a Lecce e a due questioni che lo tengono in ansia. La prima è l'erba che cresce incolta nell'anfiteatro di Rudiae. Il cantiere di scavo è stato consegnato ma da allora l'area dell'anfiteatro e quella circostante è chiusa e abbandonata a se stessa. Si attende che venga definito il percorso per affidarne la gestione, anche perché continuano ad arrivare richieste di visita di leccesi e turisti. Nel frattempo, però, l'erba cresce fra i gradoni e il parco necessita di pulizia. Rudiae non deve diventare una giungla dice Andria col pericolo che, se si sviluppa un incendio, ci distrugga tutto quello che abbiamo scavato. Sarebbe anche compito della Soprintendenza unica preoccuparsene. Spero e immagino che il Comune stia pensando di provvedere al più presto al diserbo. L'archeologo auspica, come detto più volte, che Lecce segua il modello Cavallino. Il problema a Rudiae è anche di gestione. A Cavallino, per esempio, è la cooperativa di giovani che gestisce il parco che si occupa periodicamente di eliminare le erbacce dall'area archeologica. La seconda questione che preoccupa Andria è l'intenzione dell'assessore alla Cultura Antonella Agnoli di trasferire al Castello Carlo la sezione archeologica del Must, quella, per intenderci, che racconta la storia della città dall'antichità fino al Medioevo, per riservare ex convento di Santa Chiara solo all'arte contemporanea. Il professore emerito dell'Università del Salento ha appreso la notizia in un colloquio con la stessa Agnoli. Non condivido questa iniziativa dichiara e ho scritto una lettera al sindaco Carlo Salvemini, spiegando che la Regione Puglia ha assegnato per il progetto Must Museo Storico della Città di Lecce ben 800 mila euro di fondi Fesr, in parte usati per l'allestimento. A mio parere è la necessità di capire quale è stato il destino di questi soldi prima di prendere qualsiasi decisione. Una settimana fa, Salvemini ha voluto incontrare Andria per un chiarimento. Il sindaco si è impegnato a fare una ricerca con gli uffici del Comune per capire come sono stati spesi i soldi. Se sono già stati spesi tutti per l'allestimento sottolinea l'archeologo la sezione archeologica deve essere aperta al Must, altrimenti si dovrebbero restituire 800 mila euro alla Regione. Tutti i musei finanziati con i fondi Fesr sono già stati ultimati tranne il Must di Lecce, che pure si era piazzato secondo in graduatoria. Il finanziamento era vincolato a quel progetto e di Museo Storico di Lecce si parla dal 1990, da quando la Fondazione Memmo ha restaurato il Teatro Romano. Non mi pare razionale, dopo aver acquistato basi e vetrine, dire abbiamo scherzato e spostare tutto. Con quali soldi poi? È un ginepraio che il sindaco si è impegnato a sciogliere. Nella lettera a Salvemini, Andria si dice preoccupato anche per la sicurezza dei reperti che si trovano già al Must, inclusa la statua togata recuperata a Rudiae nel 2014. Dal Comune mi hanno fatto sapere che le opere sono tutte assicurate ma se qualcuno le danneggia o vengono sottratte oppure disperse, a cosa ci serve il premio assicurativo? Andria, infine, fa presente che l'esposizione delle opere al Must è stata autorizzata dall'ex soprintendente ai Beni Archeologici Luigi La Rocca. Se decidessero di spostarle altrove conclude dovrebbero rifare di nuovo tutto l'iter autorizzativo. Interpellato sulla situazione del degrado a Rudiae, il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Alessandro Delli Noci rassicura che l'Amministrazione si sta già muovendo. Abbiamo programmato per i prossimi giorni degli interventi per lo sfalcio dell'erba finalizzati a restituire decoro all'intero parco. E sulla sua fruibilità, Delli Noci anticipa che non sarà un'estate con Rudiae chiusa senza visite guidate né eventi. Tutt'altro. L'area archeologica annuncia sarà a breve accessibile a tutti i cittadini e i turisti che vorranno

o visitarla durante il periodo estivo. Tra pochi giorni, inoltre, saremo in grado di fornire un calendario di rappresentazioni teatrali che si terranno proprio in questa meravigliosa cornice. Tutto, ovviamente, di concerto con la Soprintendenza. (foto di Andrea Liaci) RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 17 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 10:28

Camper a fuoco nei pressi della spiaggia: paura tra i bagnanti

[Redazione]

OSTUNI - Domenica di fuoco e paura tra i bagnanti di Torre Pozzelle, sullitorale di Ostuni. A causa dell'incendio di due camper, di natura accidentale, si è sfiorata la tragedia, poco dopo le 18: nessun ferito, ma completamente distrutti i due mezzi. Coinvolta anche una terza auto, danneggiata solo in parte dalle fiamme che si sono propagate da uno dei due autocaravan. Sul posto in pochi minuti sono giunti i vigili del fuoco di Ostuni, personale della polizia municipale ed carabinieri della Città bianca. Le operazioni di spegnimento del rogo sono andate avanti per oltre un'ora, tra famiglie con bambini spaventati, dopo aver visto le fiamme alte travolgere le due roulotte, ed diversi turisti stranieri, sconvolti per la sequenza improvvisa del rogo. RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 17 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 21:26

Allagamenti nel Casaranese: frana sulla provinciale e automobilisti intrappolati

[Redazione]

Approfondimenti Il maltempo sferza il Salento, tromba d'aria si abbatte sul capoluogo 16 giugno 2018 Video | Auto sepolte e pali caduti, i danni provocati dal maltempo di notte 16 giugno 2018TAURISANO Ondata del maltempo non si arrende. Ha semmai concesso tregua e persino sole nella parte nord Salento, ma zero clemenza per le zone meridionali del Tacco, soprattutto nelle aree che orbitano nel Casaranese. Allagamenti, numerose richieste di soccorso a persona e cedimenti infrastrutturali sono stati infatti segnalati in particolar modo nei dintorni di Ugento e Taurisano. E quello, infatti, il punto, in cui sono stati registrati i principali danni. Oltre a pesanti rami staccatisi dagli alberi, alcuni dei quali precipitati direttamente sulle carrozzerie dei veicoli parcheggiati, la centrale operativa del 115 è stata allertata in particolar modo per scantinati di abitazioni inondate dalla pioggia e per gli automobilisti intrappolati. Nessuno, fortunatamente, è rimasto ferito, ma i vigili del fuoco dei distaccamenti di Ugento e Gallipoli, hanno lavorato incessantemente, assieme ai colleghi di Maglie. Il video: danni ingenti in tutta l'area Una frana sulla strada provinciale che collega Matino a Casarano, in corrispondenza della rotatoria in cui converge la nuova tangenziale della cittadina del basso Salento. Sono stati fatti accorrere, anche in questo caso, i pompieri del comando più vicino, assieme agli agenti di polizia locale e al personale addetto alla manutenzione stradale. La preoccupazione, infatti, risiede soprattutto nella gestione del normale traffico e nella tutela della sicurezza dei conducenti. Automobilisti intrappolati e case allagate Ma i danni, che dalle prossime ore dovranno pur essere quantificati, non sono finiti lì. Sono crollati parti di marciapiedi e si sono create falle nel manto stradale in più punti. Ad essere colpite, in maniera grave, dall'ondata del maltempo, anche le marine ioniche della zona. Sono state registrate conseguenze ad alcune abitazioni di Torre San Giovanni, così come alle case divilleggiatura nelle campagne taurisanesi, trovate completamente allagate e con seri guasti agli impianti elettrici per via dei temporali. Si spera, intanto, che le previsioni meteo diffuse dai media possano essere attendibili e che, a partire dalla giornata di mercoledì, possa ristabilirsi sì il bel tempo in maniera definitiva.

Circumvesuviana va a fuoco, per i passeggeri fuga lungo i binari

[Redazione]

Approfondimenti Incendio in circumvesuviana, paura sul convoglio per i passeggeri 16 maggio 2018 Paura, nella serata di ieri, per i passeggeri di un treno della Circumvesuviana. Nei pressi della stazione di San Giosio a Cremano, i vagoni di questo, intorno alle 20, sono stati invasi prima da fumo e poi da un principio d'incendio. Immediatamente macchinista e capotreno hanno deciso di fermare il convoglio e far scendere tutti i passeggeri, che sono scappati lungo i binari. Si trattava di un treno partito da Napoli e diretto a Sorrento. Aveva appena lasciato la stazione quando si è verificato l'incendio. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme.

Maltempo, cede muro in via Case Arse

[Redazione]

Chiesto l'intervento dei vigili del fuocoMaltempo-cede-muro-in-via-Case-ArseDomenica 17 Giugno 2018 - 16:59A causa della pioggia e del vento un muro in via Case Arse ha ceduto creandouna vera e propria voragine nei pressi di un'abitazione. Residenti spaventatihanno immediatamente chiamato i vigili del fuoco perchè sul muro crollatoc'erano p o s i z i o n a t i c o n t a t o r i d i l u c e e gas.??

Raffiche di vento e pioggia, si allaga il sottopasso di via Santissimi Martiri

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo a Salerno e provincia: allerta Gialla della Protezione Civile 13 giugno 2018 Il maltempo che si sta abbattendo, in queste ore, anche a Salerno sta creando non pochi disagi alla viabilità. Il traffico A causa delle forti piogge si è allagato il sottopasso di via Santissimi Martiri Salernitani, che collega via la medesima strada con la Lungoirno. Inevitabili i disagi alla circolazione veicolare con lunghe code di traffico che si sono formate nelle strade adiacenti. Monitorati anche i sottopassi di via Pietro del Pezzo e via San Leonardo. La pioggia ha colto di sorpresa molti bagnanti che sono stati costretti a fuggire dalle spiagge per farse dentro a casa.

Si ferma il Carro di S. Antonio ed ? un silenzio irreale -

[Redazione]

18/06/2018 La processione in onore del Santo Taumaturgo ha sostato per qualche lunghissimo minuto davanti al luogo della tragedia di Rachele Gerace. Si ferma il Carro di S. Antonio ed è un silenzio irreale. Fede e devozione, un binomio che continua a caratterizzare la vita di un popolo, i messinesi. Grandi e piccini, molti dei quali scalzi e con i tradizionali abitini del santo, in migliaia ieri hanno rinnovato il miracolo di S. Antonio. Tantissime anche le persone giunte da altre parti della Sicilia, della Calabria e della Puglia, che sin dalle prime ore del mattino affollavano il tratto di via S. Cecilia antistante il santuario. Era chi, infila, attendeva di ricevere il pane benedetto distribuito nell'angolo allestito dai volontari della Mensa dei poveri, chi aveva in mano i gigli da portare al Santo Taumaturgo, chi pregava ai piedi della statua dentro la basilica. E poi c'era il dolore condiviso dei messinesi che piangevano i loro due piccoli angeli, Raniero e Francesco Filippo, implorando a S. Antonio forza e consolazione per la famiglia, proprio a lui che per i più piccini aveva una predilezione. Oltre un migliaio di persone, per una festa di popolo che quest'anno ha avuto un sapore diverso: dopo il solenne pontificale del mattino presieduto da mons. Carlo Mazza, assistente ecclesiastico dei Santuari italiani e vescovo emerito di Fidenza, durante la processione il corteo, con il Carro Trionfale e il reliquiario dorato (dono della basilica di Padova alla città di Messina), ha sfilato in via dei Mille stando di fronte al palazzo della sfortunata famiglia. Commosse le parole di padre Mario Magro, cui ha fatto eco la preghiera di mons. Mazza. Stiamo vivendo un momento di fede intensa con il cuore ferito per una tragedia che ci ha colpiti tutti: la perdita di due figli dell'amata Messina. Con S. Antonio ripercorriamo questa via di dolore, affidando a lui Francesco Filippo, eroe, e il suo fratellino Raniero. Figli amatissimi che siete in cielo, quando siete nati tra le nostre braccia avete inciso nel cuore una profonda traccia, grazie a voi siamo diventati genitori, conoscendo il volto gratuito dell'amore che sa confortare il nostro dolore. Con voi abbiamo gustato i momenti più belli. Ora che siete nati tra le braccia del Padre, aiutateci a trasformare il nostro fragile cuore sulla via dell'amore, dilatate le pupille dei vostri cuori alle meraviglie del cielo. Noi vi imploriamo: stringeteci forte e fateci rinascere tra le vostre braccia, dandoci pace, forza e speranza. Parole toccanti quelle del rettore, interrotte da un lunghissimo e accorato applauso e suggellate dal volo di due palloncini bianchi a forma di cuore. Con lui il sindaco, il vicario episcopale mons. Gaetano Tripodo, i canonici del Capitolo della Cattedrale mons. Oteri e mons. Di Pietro, sacerdoti e religiosi, alcune confraternite e i volontari del nucleo diocesano di Protezione Civile. Poi, la sosta del busto reliquiario e del Carro Trionfale dinanzi al portone dell'abitazione e ancora un saluto silenzioso, accompagnato soltanto dal rumore dei passi della gente e da un sottile soffio di vento. Anche il corpo bandistico ha voluto sfilare con gli strumenti in mano, muti dinanzi a tanto dolore. All'uscita del Santuario, prima dell'inizio della processione, erano stati benedetti i gigli e un bellissimo mosaico colorato realizzato dai volontari della basilica: un cuore rosso, quello di Francesco, sorretto da due angeli e sotto il suo nome e quello di Raniero. Grande commozione e un pensiero speciale anche da parte della comunità del rione S. Matteo a Giostra, dove si è svolta la processione di Maria Ausiliatrice. In questo caso, purtroppo, una coda di polemiche: i fuochi d'artificio si sono fatti egualmente, e sui social molti messinesi hanno espresso la loro indignazione, scrivendo vergogna!. Durante la celebrazione pomeridiana, così come in quelle del mattino, il rettore del seminario arcivescovile don Alessandro Lo Nardo con la sua comunità e quella salesiana guidata dal parroco don Enzo Pisano e dal vice parroco don Cristian Scuderi, hanno voluto ricordare i piccoli tragicamente scomparsi, chiedendo a Maria una particolare intercessione per i genitori e i due fratellini superstiti. In Cattedrale il concerto Lux aeterna eseguito dal coro polifonico Ouverture, diretto da Giovanni Mirabile e accompagnato al Grande Organo da Domenico Giofrè, con la partecipazione del soprano Alessandra Foti e del baritono Mirko Giacoppo, è stato dedicato ai fratellini.

Bomba d'acqua mette in ginocchio il Reggino

[Redazione]

17/06/2018 Allagamenti e smottamenti soprattutto a Catona, Salice, Pettogallico, Arghillà, Villa S. Giuseppe e Rosalì di Eleonora Delfino Bomba d'acqua mette in ginocchio il Reggino Reggio Calabria Una notte di pioggia intensa e il territorio reggino si sveglia in ginocchio. Circa 80 mm di pioggia sono caduti in poco più di due ore. Una bomba d'acqua che ha provocato frane, smottamenti, ha abbattuto muri, alberi e palinella energia elettrica. Articolata la conta dei danni del nubifragio che con più violenza ha colpito la zona nord della città e alcune aree tirreniche del territorio metropolitano. La Prefettura ha convocato una riunione per monitorare la situazione e fronteggiare le criticità. La mappa dell'emergenza corre dal crollo sulla strada di un tratto del muro di sostegno che ha ostruito l'accesso ad un'abitazione a Villa San Giuseppe; alla caduta di un albero a Catona che ha abbattuto tre pali della luce; dal cedimento della sede stradale a Sant'Anna inizialmente interdetta totalmente al traffico e, successivamente, riaperta solo in parte. Ancora nel tardo pomeriggio di ieri un quartiere, San Domenico di Rosalì con oltre 10 famiglie era ancora isolato. Smottamenti a Catona, Pettogallico, Rosalì, Villa San Giuseppe e Salice, con la strada che conduce ad Arghillà trasformata in un fiume in piena e quindi impraticabile. In centro le scalinate di via Fiume per via della violenza della pioggia si sono quasi sbriciolate. Sottopassi allagati a San Leo e alle Omece. Febbre il lavoro dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e del settore Lavori pubblici del Comune. Leggi l'intero articolo nell'edizione digitale

Torrenti in piena e famiglie isolate Il maltempo non dà tregua

[Redazione]

18/06/2018 Anche ieri bombe acqua. Strade allagate, tombini saltati, semafori e palidella luce in tilt di Riccardo D'Andrea. Torrenti in piena e famiglie isolate. Il maltempo non dà tregua. È stato un weekend all'insegna delle condizioni meteo incerte: quello appena trascorso. Con violenti e improvvisi acquazzoni alternati a cielo sereno o poco nuvoloso. E durante le brevi ma intense ondate di maltempo, numerose bombe acqua si sono abbattute sul territorio comunale (l'allerta meteo era di colore giallo). Il bilancio parla di torrenti esondati, strade chiuse in quanto completamente allagate, tombini saltati, semafori in tilt. Ieri notte, a San Michele, sono rimaste isolate alcune famiglie residenti nelle case a ridosso del corso acqua. Prezioso intervento degli uomini della Protezione civile, che con l'impiego di mezzi meccanici hanno ripristinato il passaggio attraverso le due sponde. Duecento persone sono rimaste bloccate temporaneamente, fino alle 3, nell'Oasi della Madonna del sorriso, a Pace. Difficoltà a Papardo e nei pressi del torrente Giudeo, nel villaggio di San Saba (al lavoro due mezzi meccanici, che hanno operato agli ordini del dirigente alla Protezione civile del Comune di Messina Riccardo Pagano e del geometra Marco Mancuso). Come segnalato dal consigliere della sesta Circoscrizione Mario Biancuzzo, portato via un grosso quantitativo di fango e detriti. Anche in città si sono registrati grandi disagi. Le solite strade, quali la via La Farina, la via Garibaldi e il viale della Libertà (chiuso ieri notte nel tratto tra il viale Giostra e la via Brasile) assomigliavano a piscine all'aperto. Il deflusso delle acque piovane è stato ostacolato dal terriccio riversatosi dal monte a valle. Richiesto intervento alle sale operative di vigili del fuoco e polizia municipale da chi vive in Salita San Michele, a Tremonti e nella zona della Panoramica dello Stretto. Allagamenti pure a Ganzirri e Torre Faro; particolarmente flagellata la porzione di territorio a nord della città dello Stretto. Nei pressi del Pilone, una tromba marina ha fatto temere il peggio. Non sono mancati i guasti agli impianti di pubblica illuminazione e molti semafori risultano ancora oggi lampeggianti e fuori servizio. Nella giornata di ieri le condizioni meteo sono migliorate (si è registrato un nubifragio solo in intorno alle 15.30). Per oggi, invece, sono previste forti precipitazioni a partire dalla tarda mattinata e per tutto il pomeriggio. Perché torni a splendere il sole bisognerà attendere alcuni giorni. Quindi, è da aspettarsi un inizio di estate all'insegna del maltempo. Meglio munirsi di giubbotto e ombrello allora.

Presa mal funzionante l'origine del rogo -

[Redazione]

17/06/2018 Martedì i funerali dei due fratellini Presa mal funzionante l'origine del rogo Secondo quanto emerge dalle prime indagini svolte dal Nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco e dalla polizia potrebbe essere stata una presa elettrica o una ciabatta mal funzionante a provocare l'incendio che ha ucciso i piccoli Francesco Filippo e Raniero Messina nel rogo dell'appartamento avvenuto all'alba di venerdì scorso a Messina. I funerali dei due fratellini, di 10 e 13 anni, si svolgeranno martedì alle 10 nella chiesa di Sant'Ignazio, a Messina. In via dei mille, dove abitavano i due bimbi, decine di persone hanno lasciato fiori. Ieri il medico legale del Policlinico di Messina ha eseguito l'esame esterno dei corpi, deducendone che la morte è stata causata dalle esalazioni dell'incendio. L'ipotesi del cattivo funzionamento della presa elettrica della cucina, lo stesso ambiente che ospitava il sopralco sul quale dormivano i fratellini, era stata avanzata dal padre delle vittime poco dopo la tragedia.

Distrutte in incendio due auto a Mesoraca, indagini su cause -

[Redazione]

17/06/2018 Per accertare origine fiamme procedono i carabinieri Stato di agitazione dei vigili del fuoco La scorsa notte una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Petilia Policastro è intervenuta con due automezzi per l'incendio di due autovetture a Mesoraca, in Piazza Annunziata, nel centro storico della cittadina. All'arrivo sul posto, non facile a causa della ristrettezza delle strade, la situazione si presentava critica, con due auto in fiamme vicino le abitazioni parcheggiate aridosso del recinto della chiesa dell'Annunziata e con altre vetture a rischio incendio. Il lavoro dei vigili del fuoco è stato reso difficile anche dalla distanza del mezzo autopompa, tanto che si è reso necessario creare una condotta di oltre 80 metri di manichette per giungere sull'incendio, mentre sul posto era già impegnato un mezzo di dimensioni più piccole. Sulle cause dell'incendio stanno indagando i carabinieri.

Terrore a Cava, incendio sul viale Crispi: la rabbia dei cittadini

[Redazione]

CAVA DE TIRRENI. È nella notte appena trascorsa che un incendio è scoppiato a Cava de Tirreni. Non sono ancora chiare le dinamiche e le cause che hanno portato al verificarsi del rogo ma questo è esploso in viale Crispi ed ha coinvolto il bar di fronte alla villa comunale. La reazione dei cittadini è sul gruppo Facebook Sei di Cava de Tirreni se che i tanti cittadini di Cava si sono radunati per manifestare la loro preoccupazione e la loro rabbia per una città che vedono sempre più abbandonata dalle istituzioni e sempre meno sicura: la puzza di bruciato, infatti, si è sentita fino alle abitazioni e questo ha generato ulteriore preoccupazione. Seguiranno aggiornamenti.

Le previsioni meteo per lunedì 18 giugno

[Redazione]

La sala operativa della Protezione Civile Regionale ha emesso il bollettino delle previsioni meteo per domani, lunedì 18 giugno, su tutto il territorio regionale. Secondo la sala operativa: Cielo poco nuvoloso con nuvolosità in intensificazione nel corso della mattinata associata a locali rovesci temporali soprattutto sul settore interno. Fenomeni in esaurimento alla sera. I venti spireranno deboli settentrionali con locali rinforzi nelle ore centrali della giornata. Il mare si presenterà poco mosso o localmente mosso al largo e durante il pomeriggio. Le temperature saranno quasi stazionarie. La visibilità tenderà a ridursi sulle zone montuose e nelle precipitazioni più intense. Lunedì 17 giugno: il meteo in provincia di Salerno Per quanto riguarda le zone della provincia di Salerno: Cielo poco nuvoloso con intensificazione della nuvolosità in mattinata con possibili brevi rovesci isolati temporali fino a sera..

Salerno, chiuso il sottopasso di via Santi Martiri: strada allagata

[Redazione]

SALERNO. Il sottopasso di via Santi Martiri è rimasto completamente allagato nel tardo pomeriggio di oggi in seguito al violento temporale che si è abbattuto su Salerno. Oltre un metro d'acqua ha travolto le vetture in sosta sulla destra del sottopasso ed impedendo l'accesso ai veicoli in transito. Immediato l'intervento dei Vigili Urbani che hanno dovuto chiudere la zona. Il sottopasso è stato ristrutturato e c o n s e g n a t o n e i m e s i scorsi. Fonte immagine: SalernoNotizie